

Master
 TIPO N° 794 Garanzia
 ROVER 214 s/195 A/C
 DEDRA 1.6 le 395 Climat
 Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

1 Unità Venerdì 29 dicembre 1995
 Redazione
 v. del Due Maccioli, 23/13 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
 i cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 THEMA TDS eco 92 climat
 OPEL CORSA SWING Sp 595
 205 GTI 1.6 991 tettino
 Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Grande festa in collegamento con Napoli e Sarajevo. Cinque orchestre, la tv, Alba Parietti e Venditti



Capodanno a piazza del Popolo

Tutti insieme appassionatamente

Piazza Plebiscito e a Napoli saranno 100.000

Sono attesi in contomila a piazza Plebiscito per festeggiare il nuovo anno. La Napoli «inata» di Bassolino sarà, per l'occasione, una Napoli «visionaria». Molte altre iniziative, sia di arredo che di illuminazione, che trasformeranno completamente il luogo. Al centro dominerà la grande montagna di sale - 45 metri di diametro e alta 12 - dell'artista Mimmo Paladino. Illuminata da una luce radente, la montagna avrà una serie di sculture incastonate alle pareti. A scandire il tempo, invece, ci penserà un orologio elettronico. Il Palazzo Reale sarà illuminato, ma soprattutto colorato, in una rappresentazione quasi metafisica: luci bianche a ventaglio, tutte le candele dei balconi accese. In particolare da uno di questi emergerà la figura di Pappo Barre che con la compagnia di un pianista e di un violinista darà vita ad una insolita tarantella. La chiesa di San Francesco verrà illuminata con giochi cromatici. Sempre per un gioco di luci, il colonnato cambierà continuamente colore, mentre la cupola sarà inondata da luci bianche.

Capodanno in piazza del Popolo, in piazza del Plebiscito, in piazza del Mercato. Roma, Napoli e Sarajevo unite via etere, festeggeranno insieme l'arrivo del 1996. Nella piazza del Valadier, schermo per «Mirabilia Urbis» si branderà con Antonello Venditti e con altri cento musicisti che proporranno evergreen jazz classici degli anni Quaranta e Sessanta, canti gospel, e i calienti ritmi latino-americani. Madonna della serata sarà Alba Parietti.

FELICIA MAROCCO

Che la festa cominci. Quest'anno per la prima volta anche sotto l'occhio delle telecamere che via etere la uniranno al folclore e alla ritrovata creatività napoletana, e a Sarajevo che dopo anni di conflitto rinasce con la pace, forse ancora timida ma fortemente voluta. Capodanno in piazza del Popolo anno terzo. I palchi saranno due e avranno tanto di copertura per evitare che la pioggia annunciata costringa al silenzio i cento musicisti attesi e quasi la diretta televisiva. Uno servirà solo per Antonello Venditti cantautore romano per eccellenza che nell'acceptare la proposta dell'assessore alla Cultura (e il cachet pagato dalla Rai) ha voluto dedicare «un sentito atto d'amore alla città». Sulle note dei suoi brani - sono sette quelli in scaletta - i partecipanti alla festa saranno traghettati da un anno all'altro e branderanno con il sindaco

e con Alba Parietti, madonna della serata con il compito di condurre la scena romana di *Mezzanotte angeli in piazza*. È questo il titolo della trasmissione ideata da Lucio Dalla che andrà in onda su Raiuno dalle 23 all'una, due ore che vedranno la Capitale condividere lo schermo con Napoli dove in piazza Plebiscito verrà animato un evento-gemello e con *A Tribute to Sarajevo* uno spettacolo-contenitore dove confluirà tanto la musica pop (tra gli altri ci saranno Zucchero, Ziggy Marley, Gerardinna Trovato, Zenima) quanto la classica la linea il balletto. Dopo i rulli di tamburi della prima edizione e dopo i cinquantina pianoforti della seconda che accompagnati dalla proiezione di spezzoni di celeberrimi film omaggiarono il Cinema nei centenario della nascita, quest'anno il filo conduttore saranno le orchestre



ce ne saranno cinque in rappresentanza di generi musicali diversi. Faranno festa anche a schermi spenti. Si inizierà alle 19.30 in piazza San Lorenzo in Lucina dove sei maestri internazionali delle arti elettroniche porteranno *Una nuova luce per il nuovo anno*, una spettacolare mostra d'arte contemporanea con installazioni di videoarte e una scenografia di ben 136 monitor. Alle 21.15, da largo dei Lombardi e da piazza San Carlo partiranno due cortei musicali guidati rispettivamente dai *Tetes De Bois* e dalla *Marche Jazz Orchestra* diretta da Bruno Tommaso che suonando suonando si avvieranno verso piazza del Popolo coinvolgendo con fiati e ottoni tutti quanti incontreranno sul percorso.

Nella piazza disegnata dal Valadier i primi ad esibirsi (alle 22) saranno i componenti la *B.B. Band* di Gegè Munari, per la gioia di chi ha superato gli «anta» o di chi è ancora lontano dal traguardo ma non disdegna gli evergreen del jazz, si cimenterà in brani americani in voga nel dopoguerra fino a quelli che fecero da colonna sonora al boom degli anni Sessanta. Tutto rigorosamente ballabile. Il testimone passerà poi allo *Sheepshead youth go spel choir* quaranta voci per canti gospel di sicuro impatto. E non potranno mancare i ritmi caribici salsa, samba e quasi altro faccia ancheggiare sognando l'America latina saranno proposti dalla *Orchestra Estrella Latina*. Tutto questo mentre le mura degli edifici che fanno da perimetro alla piazza saranno illuminati da potentissimi fasci di luce - *high gurns* - che proietteranno diapositive di opere d'arte custodite nei Musei Capitolini e il *Mirabilia Urbis*, scenografia «multimediale» che risulterà nella penombra fino a mezza

notte. Dopodiché l'Enel farà luce e lampioni e fan saranno accesi con temporaneamente mentre dal Pinco si leveranno come vuole tradizione sofisticati giochi pirotecnici. Alcuni minuti prima dello scoccare del nuovo anno la scena sarà tutta per Antonello Venditti che presenterà brani dell'ultimo album insieme a vecchi successi. Poi prenderanno le orchestre che suoneranno fino alle 2 e se il clima sarà clemente anche oltre. La collaborazione con la Rai ha consentito all'amministrazione comunale di dividere i costi. Il Comune ha speso seicento milioni che per gran parte sono stati assorbiti dall'allestimento dei due grandi palchi collegati tra loro da una pedana di raccordo. Ad unire i romani ai bosniaci e ai napoletani sarà un maxi schermo sul quale scorreranno le immagini di quanto accadrà nelle città collegate. Lo scorso anno in piazza del Popolo tra romani e tunisi si radunarono un centinaio di musicisti che gli organizzatori sperano di bissare. E tra i partecipanti magari ci sarà anche il vincitore della Seal Ibiza che verrà estratta nel corso della manifestazione e che andrà ad uno tra i possessori dei biglietti che il Comune ha messo in vendita per finanziare Telefono Azzurro. Si possono acquistare fino al 31 in via Titta Scarpitta 25 o oppure nella stessa piazza del Popolo presso una postazione mobile.

Da Sarajevo balli e canzoni fra le macerie

La diretta del concerto «Tribute to Sarajevo» sarà proposta integralmente su Rai tre a partire dalle 22.30 del 31 fino alle 0.40 del primo gennaio. Nel concerto confluiranno la musica pop (Zucchero, Ziggy Marley, Andrea Bocelli, Gerardinna Trovato, Zenima) che classica (Sarajevo Philharmonic Orchestra, Orchestra Verdi di Milano) che la lirica (Graeco Bumbry, Hideo Momosi, Giuseppe Zamboni) che il balletto (Daniela Ezralow, Lola Graeco, Sandra Ferri, e Amadeo Amodio). Sarà l'occasione festosa per rivedere una città sconvolta dal terrore della guerra. I luoghi delle esibizioni saranno il Teatro dell'Opera, la piazza del Mercato. La sigla (la registrazione di un balletto) è stata invece ambientata tra le rovine innevate della antica Biblioteca Nazionale. Anche a Sarajevo, come a Napoli e a Roma, protagonista sarà la luce, che per senza i mirabolanti effetti delle due città italiane, illuminerà piazze, strade, palazzi e cortili o macerie che hanno visto fino a pochi giorni fa i orrore della guerra.

Ritmi «leggeri» cori gospel mambo e salsa

Swing anni '40-'60, i grandi successi americani del dopoguerra e quelli che fecero da colonna sonora all'Italia di trent'anni fa, gaudente verso l'opulenza. È la proposta per San Silvestro dell'orchestra «B.B. Band» diretta da Gegè Munari. Otto sax, sei trombe, sei tromboni, un pianoforte, batteria e percussioni. Alle 22 apriranno la festa in piazza del Popolo. La loro esibizione è preceduta da due cortei musicali che alle 21.15 muoveranno da largo dei Lombardi e da Piazza San Carlo. In testa ci saranno rispettivamente i *Tetes de Bois* e la *Marche Jazz Orchestra* diretta da Bruno Tommaso. Il veglione continuerà quindi con lo *Sheepshead Youth Gospel Choir* diretto da Kenneth Maurice Brown, una corale di quaranta elementi già premiata come la migliore degli Usa. E infine la *Orchestra las Estrellas Latinas*, big band formata da 28 musicisti che bacerà nelle danze anche i più simili con il suo repertorio di brani cubani, balseo mambo e con brani di Perez Prado, Tito Puente, Oscar O'Leary e Willy Colon.

«E se piove canteremo sotto la pioggia»

«Sarà una festa con un forte significato di pace e solidarietà. E si farà comunque se piove o se anche dovesse nevicare». Nonostante le previsioni del tempo Gianni Borgna è ottimista. Alla sua terza edizione il Capodanno in piazza del Popolo si conferma in crescita, e diventa il simbolo di quell'«effimero stabile» che nelle intenzioni dell'assessore dovrebbe estrarre Roma dalla «gabbia» di eventi culturali estemporanei per allinearla alle altre capitali europee.



«Piove può anche nevicare ma la festa si farà. I musicisti suonano su un pak in coperti e quanto a noi eventualmente ci bagneremo vorrà dire che poi faremo una doccia calda. L'importante è divertirsi». Nonostante le previsioni del tempo l'assessore Gianni Borgna non si dà per vinto. La diretta televisiva per Capodanno a piazza del Popolo lascia poco margine al rischio di un forfait delle orchestre di Antonello Venditti e di qui un altro è stato approntato per questo terzo ap-

puntamento che segnerà il battesimo televisivo per iniziativa virtualmente collegata a Napoli e Sarajevo. «La capitale bosniaca è pace e per questo la festa assume un forte significato simbolico di pace appunto e di solidarietà». Roma, Napoli, Sarajevo, un asse medito. Come ci si è arrivati? Originariamente dovevamo dividere il Capodanno con Napoli con la quale c'è una sorta di gemellaggio culturale nato l'estate scorsa. In que si ridica si è incastriato il progetto televisivo di Lucio Dalla. L'anno scorso per la Rai credetti una festa a Bologna per questo anno aveva pensato al capoluogo campano. Dagli incontri avvenuti anche i poteri di una città straniera doveva essere. Rio de Janeiro ma gli ostacoli dovuti al fu sono oramai quasi insuperabili. Poi l'evoluzione della situazione nella ex Jugoslavia ci ha suggerito Sarajevo. La festa avrà così un grande valore simbolico.

Parigi, Londra, Vienna hanno i loro tradizionali appuntamenti di fine anno ormai inseriti nei pacchetti vacanze del tour operator di tutto il mondo. Un respiro internazionale possibile anche per la festa in piazza del Popolo? Roma ha sempre avuto una strana sorte che l'ha privata di eventi «stabili» di un «effimero stabile» se si può dire. Quella di creare appuntamenti che ripetuti nel tempo diventano poi tradizionali è un'idea fissa e per me giusta. Se gli eventi non sono estemporanei tendono a diventare attesi per il concerto viene la vendita dei biglietti inizia anche tre anni prima. È una tradizione in senso positivo non retro. Io spero che magari tra vent'anni si parli del Capodanno romano anche in America nel resto del mondo. Anche se non c'è solo questa iniziativa proprio per dare una caratura internazionale alla cultura che si vive in questa città. In questo periodo sono state allestite mostre di grande valore e di respiro europeo. Basti pensare al Caravaggio ai Musei

Capitolini, al Giappone Antico al Palazzo delle Esposizioni «Il mistero di una facciata» in quella che tutti continuano a chiamare l'Accademia di Valentiniano anche se per tre anni sarà gestita dal Comune, questa per altro è una mostra. L'unica che resterà aperta anche il primo gennaio. Continua a piovere e le previsioni del tempo non sono incoraggianti. La festa si farà comunque anche se piove anche se nevicata. A meno che non ci sia proprio una catastrofe che il Tevere strapieni i due palchi sono coperti i musicisti sono al riparo. Noi eventualmente ci bagneremo vorrà dire che poi faremo una doccia calda. Spero che i romani rispondano con lo spirito giusto quello del divertimento. Anche per dimenticare per poche ore i tanti guai che stiamo vivendo la scanea di tasse che ci sta abbattendo addosso e che genera angoscia. Per una notte pensiamo a divertirci. È l'unica risorsa che ci è rimasta. (L) F. M.

Fuochi artificiali e in piazza una mostra d'arte

Per la prima volta una mostra di videoarte sarà esposta in una piazza. Uno spettacolo davvero suggestivo. Le opere degli artisti sono già esposte al Palazzo delle Esposizioni, ma in occasione del Capodanno e in via del tutto inedita le porteranno in piazza San Lorenzo in Lucina. Sono sei maestri internazionali delle arti elettroniche e si cimenteranno in installazioni di videoarte che andranno sotto il titolo di «Una nuova luce per il nuovo anno». La scenografia è composta da centotrentasei monitor su tre grandi figure geometriche. Partecipano Robert Cohen (con «Prysgas»), Nam June Paik (con «Spring Falls» e «Butterfly»), Shigeko Kubota (con «Omaggio a Duchamp»), Mario Sasso (con La Albo metropolitana-Omaggio al cinema»), Steina Vasulka (con «Borealis») e Woody Vasulka (con «Digital Images Studio»). Una spettacolare mostra d'arte contemporanea per la prima volta in Europa, cui farà da contraltare lo spettacolo pirotecnico che alle mezzanotte dalla Terrazza del Pinco illuminerà il cielo di Roma.